



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 18 settembre 2012

A cura di Antonietta Marrazzo - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Disagi quotidiani e progetti faraonici

Edoardo Campana
NAPOLI

Caro Direttore, ogni giorno sul Mattino leggo notizie riguardanti le cose che a Napoli non vanno bene: il traffico, le strade sporche, i mezzi pubblici che non passano, i parcheggiatori abusivi che la fanno da padroni, i motorini guidati senza casco e senza regole stradali, il lungomare invaso da tutto e di più, le metropolitane sporche, le bande di mini delinquenti che rapinano i coetanei, i turisti che vengono scippati o imbrogliati dal gioco delle tre carte, l'inefficienza dei vigili urbani, le strade dissestate e non pulite, i tombini otturati e non funzionanti... Leggo e rileggo quotidianamente le stesse cose e mi chiedo: ma queste notizie le leggo solo io? Il signor Sindaco di Napoli Luigi De Magistris lo legge anche lui, il Mattino, o legge solo la Gazzetta dello Sport? È possibile che non si possa trovare un minimo rimedio a tutto ciò? È possibile che tutto faccia parte della normalità di questa città che rimane la più bella al mondo per tutte le sue meraviglie, per tutti i suoi luoghi incantati e anche, fortunatamente, per una buona parte dei cittadini? Signor Sindaco, se le capitasse di leggere questo scritto, ci rifletta su, non pensi a progetti faraonici, incominci da queste cose. Napoli gliene sarebbe grata.

La festa
SAN GENNARO
IL GIORNO DEL MIRACOLO

Cennamo a pag. 42

**Il patrono, la festa**

San Gennaro, una preghiera per i diritti civili

L'associazione I-Ken distribuisce 2mila santini contro l'omofobia

È il giorno più atteso dai fedeli. Quello dell'incontro, dell'abbraccio del popolo con il santo patrono della città. La cerimonia, che darà il via alle celebrazioni in onore di San Gennaro, inizierà alle 9 nella Cappella del Tesoro, all'interno del Duomo. Dopo il rito dell'apertura della cassaforte che contiene il Reliquiario con le Ampolle del Sangue, partirà la processione che raggiungerà l'altare maggiore della cattedrale. Qui verranno esposte le Sacre Reliquie e la Liturgia proseguirà con i riti di impetrazione. Alle 11 poi ci sarà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe. Nel pomeriggio alle 18.30, ci sarà un'altra concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Antonio Di Donna, vescovo ausiliare e vicario generale dell'Arcidiocesi di Napoli. Da domani poi fino a mercoledì 26 settembre la teca con il sangue di san Gennaro sarà offerta alla venerazione dei fedeli dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. (In cattedrale le messe saranno celebrate alle ore 10.00, 12.00 e 18.30).

Ma tra le tante invocazioni dei fedeli come da tradizione quest'anno ce ne saranno anche altre. «San Gennà facci la

grazia» è infatti la preghiera al patrono che campeggia sui duemila santini stampati per l'occasione dai volontari dell'associazione I-Ken, che da anni promuove iniziative originali per combattere i pregiudizi contro gli omosessuali. Il miracolo che chiederanno oggi le migliaia di associati, infatti, è la fine dell'omofobia, e lo faranno con una manifestazione nello spazio antistante il

Duomo che non conosce uguali a livello internazionale. «È la prima volta che una rappresentanza della comunità Lgbt si dà appuntamento in occasione di una celebrazione religiosa - spiega il presidente di I-Ken Carlo Cremona - non resta che sperare che il cardinale Sepe apprezzi».

L'idea è di chiamare a raccolta tutti i napoletani del mondo: tra chi crede e chi è scettico, commentano gli organizzatori dell'iniziativa che prenderà il via alle 8.30. «Forse sarà perché, come lui, siamo martiri di questo caos - continua Cremona - e comunque sia, San Gennaro ci sta davvero simpatico. Da anni ci rechiamo al Duomo il 19 settembre, per vivere quell'emozione enorme insieme con la comunità cattolica, ai turisti ed ai curiosi. Questo giorno di grandi emozioni è una delle poche cose che restano ancora dell'antica tradizione napoletana popolare. Oramai non abbiamo più a chi appellarci e quindi, dato che la politica non fa una legge contro l'omofobia, non ci resta che sperare nel miracolo di San Gennaro. Ol-

tre al nostro costante impegno civile e politico, affidiamo a lui la nostra preghiera in cui riponiamo una grande speranza di cambiamento affinché cessino le vessazioni e le persecuzioni contro gli omosessuali e i transessuali non solo a Napoli ma in tutto il mondo. Etero o gay, siamo sempre tutti napoletani suoi».

E tutta la giornata di domani sarà dedicata al patrono. Dopo la manifestazione in Duomo la comunità Lgbt si sposterà sul lungomare Caracciolo per partecipare all'Aperipride del Vanilla Cafè. La campagna di comunicazione ideata dal gruppo di I-Ken mira a dare ampia

visibilità alle ineguaglianze sociali che ogni si perpetrano non solo a Napoli ma in tutt'Italia. Lo Stato infatti, spiegano i volontari, permette a tutti il diritto di culto quando si tratta di religione, «ma a noi gay non permette il diritto al matrimonio civile mentre noi chiediamo solo che si rispettino le leggi», conclude Cremona che spiega con l'iniziativa non vuole contestare il Vaticano bensì la considera un modo originale per festeggiare il patrono. E, per farlo bene Carlo Cremona e Francesco Giampietro hanno composto un'invocazione in vernacolo in cui si chiede al Patrono dei napoletani di spiegare «Chi è stu ggenio c'ha deciso qual è 'a normalità?» e conclude: «Canciell' pregiudizi e dolore. Facc' sta grazia, 'nmpar a tutta chesta ggente che vò dicere l'ammore».

cri.cen**Devozione**

La comunità
interverrà
alle
celebrazioni
«Siamo tutti
napoletani
suoi»

Castel Volturno, due cerimonie. Ma in Comune si nota l'assenza dei cittadini. E il procuratore Lembo lo sottolinea

La strage degli immigrati, commemorazioni e polemiche

RAFFAELE SARDO

«A nome dello Stato italiano chiedo scusa alla comunità ghanese per questa offesa indelebile». Il magistrato della Dda, Cesare Sirignano, ha cominciato così, ieri mattina, la lezione anticamorra davanti alla sartoria di Castel Volturno dove il 18 settembre del 2008 furono uccisi sei giovani ghanesi e uno fu gravemente ferito.

«Siamo qui a commemorare persone che sono state uccise unicamente perché avevano un colore della pelle diverso», ha detto il magistrato. Ad ascoltarlo, nel luogo dove il boss del clan dei casalesi, Giuseppe Setola, insieme ad altre quattro persone sparò più di un centinaio di proiettili per uccidere tutti i neri presenti, c'erano alcune classi di studenti provenienti dall'Istituto Tecnico Commerciale, Leonardo da Vinci, di Santa Maria Capua Vetere ed esponenti delle associazioni di volontariato. I momenti del processo sono stati poi rivissuti attraverso le testimonianze degli avvocati Cristian Valle e Liana Nesta. Sul luogo della strage sono arrivati anche il prefetto di Caserta, Carmela Pagano, il questore Giuseppe Gualtieri, il commissario prefettizio di Castel Volturno, Antonio Contarino, reduci da un altro evento commemorativo che si è

tenuto presso il municipio. La sede comunale, per la prima volta in questi quattro anni, ha ospitato decine di rappresentanti della folta comunità ghanese. Pochi, però, i cittadini loca-

li presenti. Un dato sottolineato dal procuratore di Santa Maria, Corrado Lembo: «Se dovessimo misurare la speranza nel futuro di questa terra dalla presenza dei cittadini - ha detto

l'alto magistrato - dovremmo allora cadere nel pessimismo». Nel corso della cerimonia, il commissario prefettizio di Castel Volturno ha comunicato che, a sostegno di una iniziati-

va di Libera, ha chiesto al presidente della Repubblica l'assegnazione di una medaglia d'oro al merito civile per Joseph Ayimbora, l'unico sopravvissuto alla strage, deceduto a febbraio in seguito a un infarto. Joseph, grazie alla sua testimonianza, fece condannare Setola e gli altri killer. Anche il consiglio regionale ha voluto commemorare la strage di Castel Volturno con un minuto di silenzio chiesto dal presidente Paolo Romano in apertura dei lavori. Il segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, nel ricordare la strage, ha ribadito che «la vivibilità e le condizioni di sicurezza sullitorale Domizio sono ancora preoccupanti e non è possibile abbassare la guardia».

Il pm Sirignano: "A nome del popolo italiano chiedo scusa ai ghanesi per questa offesa indelebile"

La crisi colpisce di più le donne

«Due su tre a casa se hanno due figli»

Flavia Amabile
E UN COMMENTO DI
Mariella Gramaglia
A PAGINA 13

Boom di madri costrette ad abbandonare il lavoro

Save the children: la crisi quadruplica le "dimissioni in bianco"

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

È fin troppo scontato in un Paese come l'Italia dove alle donne spettano i record di precarietà e disoccupazione anche in tempi normali. La crisi sta colpendo senza pietà soprattutto loro e soprattutto le più deboli: quelle con almeno due figli, quelle che non hanno la laurea, le straniere. È l'amaro scenario designato dal rapporto di Save the Children «Mamme nella crisi» presentato ieri.

Le speranze di poterle aiutare sono poche, ha ammesso la ministra al Welfare e alle Pari Opportunità Elsa Fornero. Pur condividendo e capendo, ha ricordato a tutti la difficile situazione dei conti, il debito da restituire e quindi ha escluso iniziative forti, ad ampio raggio. Qualcosa però è allo studio per le donne che soffrono di più - ha assicurato - si tratta di

«aree di intervento mirate, circoscritte per massimizzare le probabilità di riuscire».

La ministra avrebbe voluto anche introdurre cinque giorni di paternità obbligatoria. «Ma come le paghiamo? Ogni giorno costa 70 milioni di euro». Lo stesso vale per eventuali misure sulla social card e sulla non autosufficienza: per il momento sono in fase di solo di studio perché non si sa come pagarle.

E, quindi, la situazione resta quella che è. Nel 2010 ad avere un lavoro è una donna su due (il 50,6%) se non ha fi-

gli, cifra molto al di sotto della media europea pari al 62,1%. Ma scende al 45,5% già al primo figlio (sotto i 15 anni) per perdere quasi 10 punti (35,9%) se i figli sono 2 e toccare quota 31,3% nel caso di 3 o più figli.

Nel solo periodo tra il 2008 e il 2009 800 mila mamme hanno dichiarato di essere state licenziate o di aver subito pressioni per andare via in occasione o a seguito di una gravidanza, anche grazie al meccanismo delle «dimissioni in bianco». Le interruzioni del lavoro alla nascita di un figlio per costrizione, che erano il 2% nel 2003, sono quadruplicate nel 2009 diventando l'8,7% del totale delle interruzioni di lavoro.

Anche le donne che hanno avuto la fortuna di conservare un posto di lavoro nonostante la crisi, sono andate incontro a problemi. Nel 2010 è diminuita l'occupazione qualificata, tecnica e operaia. È cresciuta la bassa specializzazione: dalle collabo-

ratrici domestiche alle addette ai call center. Aumenta il part-time, «ma non quello scelto dalle donne» - precisa Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat. È dovuto quasi esclusivamente all'aumento del part-time accettato per la mancanza di occasioni di lavoro a tempo pieno, con una percentuale

nel 2010 del 45,9% sul totale dell'occupazione a tempo ridotto, quasi il doppio della media Ue (23,8%).

Vita sempre più difficile per le mamme di origine straniera: già all'arrivo del primo figlio subiscono un aumento notevole dell'indice di deprivazione materiale dal 32,1% al 37% contro il 13,3% e il 14,9% delle madri italiane, e le mamme sole, i cui figli sono i più esposti al rischio di povertà con una percentuale del 28,5% contro il già gravoso 22,8% della media dei minori in Italia.

Poche speranze anche per le donne senza laurea. Il loro tasso di occupazione è molto inferiore a quello dei coetanei di sesso maschile: 37,2% contro il 50,8%. E, quindi, è inevitabile che dei 3 milioni e 855mila donne fra i 18 e i 29 anni, il 71,4% viva ancora con i genitori. Calano le nascite di 15mila unità

LE PRESSIONI IN UFFICIO

Ottocentomila donne spinte a lasciare il posto tra il 2008 e il 2009

MANCANO I FONDI

La paternità obbligatoria costa 70 milioni al giorno
Niente social card

LA STAMPA

tra il 2008 e il 2010 e nessuno offre aiuti. Nel 2009, la spesa per la protezione sociale per famiglie e minori raggiungeva appena l'1,4% del Pil, rispetto ad una media europea del 2,3%. Ovvio che solo il 13,5% dei bambini fino a 3 anni viene preso in carico dai servizi, una percentuale lontanissima dall'obiettivo europeo del 33%, con una forte penalizzazione del sud.

I numeri

66%

Senza lavoro

In Italia due donne su tre non lavorano se hanno due figli. Ad essere occupate sono soltanto il 35,9%, una percentuale che cala al 31,3% nel caso di 3 o più figli, ben al di sotto delle medie europee.

8,7%

Si dimettono

Le interruzioni del lavoro alla nascita di un figlio per costrizione sono quadruplicate in sei anni, tra il 2003 e il 2009 arrivando all'8,7% del totale delle interruzioni

63%

Senza laurea

Le giovani donne che non si laureano hanno minori possibilità di trovare lavoro rispetto ai coetanei maschi: ad essere occupate sono il 37,2% contro il 50,8%

1,4%

Spesa sociale

Nel 2009 la spesa per la protezione sociale per famiglie e minori raggiungeva appena l'1,4% del Pil rispetto ad una media europea che invece arrivava al 2,3%

Studenti anticamorra festeggiano il compleanno di Giancarlo Siani

NAPOLI - NAPOLI - Un gruppo di studenti anticamorra ha festeggiato questa mattina, davanti alla sede del Mattino, il compleanno di Giancarlo Siani, il giornalista ucciso dalla camorra 27 anni fa.

«Buon compleanno Giancà» questo il grido degli studenti napoletani contro la camorra stamattina in Via Chiatamone all'esterno della sede del Mattino a Napoli. Una festa in occasione del 53esimo compleanno del giornalista anti-camorra in ricordo del suo impegno e del suo valore come cronista delle verità. Presenti Francesco Emilio Borrelli giornalista e leader regionale dei Verdi Ecologisti e la cronista de "Il Mattino" Giuliana Covella oltre al Presidente nazionale della Confederazione degli Studenti Marcello Framondi.

La cittadinanza ha partecipato attivamente e, passando, ha festeggiato con i ragazzi mangiando torta e pasticcini. La festa ha avuto inizio dopo la lettura della lettera che il fratello di Giancarlo, Paolo, ha fatto avere all'Associazione Studenti Napoletani Contro la Camorra.

«Un gesto dovuto - racconta Simone Scarpati il Presidente dell'associazione anticamorra - per un uomo che ha fatto tanto per questa città». L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Confederazione degli studenti, agisco, alma, callystoarts, le acli Napoli e i giovani delle acli e il sostegno organizzativo della pasticceria Pipolo e di "unacard" che ha realizzato la torta dedicata a Siani.

«Sono contento che gli studenti napoletani - racconta il leader campano dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli presente all' iniziativa e fondatore anni fa del movimento studentesco anticamorra - abbiano organizzato spontaneamente questa iniziativa in un giorno di festa. Il ricordo ricordo di Siani non deve essere formale ma sostanziale partendo dalle lotta contro le piccole illegalità quotidiane. Stamattina infatti mentre noi manifestavamo in ricordo del giornalista de Il Mattino gli scooter passavano davanti a noi contromano ed una macchina della polizia aveva parcheggiato sulle strisce pedonali. Ecco per noi anche questi comportamenti di illegalità "innocente" aiutano l' avanzata della camorra sia materialmente che culturalmente. Per questo li combattiamo comportandoci da cittadini attivi e rispettosi delle regole».

«Abbiamo voluto ricordare Giancarlo nel giorno del suo compleanno - conclude Scarpati - e non nel giorno della sua morte. Questa è una festa perché lui è vivo ancora nei nostri cuori».

Un menù anticamorra dedicato a Giancarlo Siani, cronista del Mattino ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985. Al "RistoranTeatro" di e con Ferdinando Maddaloni, c'è, infatti, una lista di pietanze in memoria del giornalista ucciso. La scena è quella di un ristorante dove lo spettatore si siede e "ordina" un brano che sarà recitato.

E in questo menu, che sarà portato in scena sabato 22 settembre al Parco del Poggio ai Colli Aminei, a Napoli, grazie al lavoro dell'attore e regista Ferdinando Maddaloni, ci sono brani di impegno civile dedicati a Siani. In pratica l'attore accoglie nel proprio "RistoranTeatro" uno spettatore alla volta e recita ciò che il pubblico sceglie tra i vari menu disponibili (classico, poetico, tragico, umoristico, erotico) con la possibilità quindi di ascoltare, nella stessa giornata diversi frammenti letterari, poetici o teatrali della durata ciascuno di circa 5 irripetibili minuti.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna «Settembre a Capodimonte – La collina gentile» promossa dalla Terza municipalità e dalla Pro Loco Capodimonte col patrocinio del Comune di Napoli. A Siani, Maddaloni ha dedicato un monologo tratto dall'ultimo articolo pubblicato su Il Mattino dal titolo «Nonna manda nipote a vendere l'eroina».

Nella formula scelta per la serata di ristorante e teatro, si abolisce la quarta parete tra attore e spettatore e l'artista reciterà per il pubblico brani tratti dal repertorio classico, tragico, umoristico, erotico, poetico e impegnato. «È un modo affinché attraverso il teatro venga ricordato un giornalista che ha sacrificato la propria vita per amore della verità e della giustizia - ha spiegato Maddaloni - Un giovane cronista precario che credeva in quello che faceva e voleva informare senza scendere a compromessi». Previsto anche un menù per i più piccoli, cui saranno recitati classici come Pinocchio e il menù Quiz, che darà allo spettatore la possibilità di scegliere una seconda portata.

Mercoledì 19 Settembre 2012 - 19:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole Un pasticcio l'affidamento del servizio che parte in ritardo e a prezzi troppo stracciati

Refezione al massimo ribasso

Fli: il primo bando saltato perché senza tabelle alimentari

NAPOLI — Perché la refezione scolastica a Napoli non parte? Perché il bando di gara d'appalto è stato sbagliato. E non per un vizio di forma, una virgola fuori posto o un passaggio burocratico formale da raddrizzare. Nella stesura del capitolato ci si è dimenticati di pubblicare le tabelle dei pasti e quelle degli ingredienti.

La denuncia è del capogruppo di Futuro e Libertà in Consiglio comunale, Andrea Santoro, che ha acceso i riflettori su una vicenda che si risolverà nel peggiore dei modi. «Con una procedura d'urgenza si procederà con una gara al massimo ribasso e così il servizio di refezione, che incomincerà con larghissimo ritardo, tornerà indietro di dieci anni» ha spiegato Santoro nel corso di una conferenza stampa indetta con il capogruppo in Consiglio provinciale Enrico Flauto, il coordinatore provinciale Pietro Diotato e quello cittadino Raffaele Ambrosino.

«La gara — aggiunge Santoro — prevedeva un affidamento biennale per 10 lotti corrispondenti alle dieci municipalità per un valore totale di oltre 33 milioni di euro.

Una gara che è stata indetta innanzi tutto con estremo ritardo. Per giunta, l'originario termine ultimo di presentazione delle offerte previsto per il 25 settembre è slittato al 16 ottobre a causa di grossolani errori fatti nella stesura del bando e del capitolato. Il più grave è stata la mancata pubblicazione delle tabelle dietetiche, ovvero la composizione dei pasti. Mancava cioè la parte principale della consistenza dell'appalto stesso. Si è trattato di semplice negligenza o c'è dell'altro? In questa città da sempre le aziende di refezione sono le stesse e corrispondono più o meno al numero di lotti».

Fli ha ricordato che la gara biennale indetta dall'amministrazione conteneva elementi di innovazione, sia dal punto di vista della qualità dei pasti che della ecosostenibilità delle confezioni. Garantiva anche una reale concorrenza, con la possibile partecipazione di aziende leader in Italia. «Con ogni probabilità avrebbe fatto saltare l'equilibrio di questo settore, tagliando fuori qualche azienda perché non in possesso dei nuovi requisiti» osservano i finiani.

«Per ovviare a questo ritar-

do, considerato che l'esito di questa gara si avrà se va bene per i primi del 2013, l'Amministrazione - sottolineano gli esponenti di Futuro e Libertà - intende ricorrere ad una procedura d'urgenza attraverso una gara aperta al massimo ribasso, in modo da affidare il servizio di refezione scolastica per alcuni mesi. Una procedura che però non dà alcuna garanzia sulla qualità del servizio, visto che l'unico parametro di valutazione sarà quello economico. Le stesse procedure di verifica sui requisiti delle aziende aggiudicatrici, tra cui la certificazione antimafia, scatteranno dopo l'inizio del servizio. Il sindaco De Magistris deve individuare e cacciare via i responsabili di una gestione a dir poco approssimativa. A Roma, Milano, Firenze ed in altre città i bambini già mangiano a scuola. Non è tollerabile che a Napoli si arrivi per ultimi».

Anna Paola Merone



Andrea Santoro
A Roma, Milano, Firenze i bambini già mangiano a scuola, siamo ultimi

33 mln

È la cifra della prima gara per l'affidamento biennale della refezione

10

Sono i lotti o le Municipalità, il termine per le offerte slitta al 16 ottobre

Fli attacca

**«Pasticcio mense
punire i responsabili»**

Rischio di mense vuote e bambini digiuni per i primi mesi del nuovo anno scolastico. A lanciare l'allarme è Fli che va all'attacco contro il caos refezione scolastica. «Il sindaco rimuova chi è responsabile del mancato avvio del servizio mensa per tanti bambini nella nostra città». La richiesta è stata avanzata dal consigliere comunale Andrea Santoro nel corso di una conferenza alla quale hanno partecipato anche Piero Diodato e Raffaele Ambrosino, rispettivamente coordinatore provinciale e cittadino del

partito ed Enrico Flauto, capogruppo alla Provincia. Nel mirino di Fli gli errori commessi nel Bando. «L'assessore Palmieri, che si era concentrata sulle grandi innovazioni alimentari, dai cibi biologici ai contenitori eco-compatibili ha poi dimenticato di inserire nel bando quelle tabelle dietetiche fondamentali per decidere cosa servire nei piatti dei bambini», denuncia Santoro.

En. Proc.

Vomero, la protesta Raccolta di firme delle famiglie per chiedere l'ok al Consiglio di circolo

Refezione caos, le mamme: «Panini da casa per i nostri figli»

A metà ottobre l'assegnazione dell'appalto per il servizio
Il Comune: bruceremo i tempi

Ilaria Puglia

L'intero quartiere Vomero in subbuglio. Raccolte di firme e riunioni concitate ad ogni suono di campanella per decidere il da farsi. Le mamme della scuola elementare Vanvitelli, che hanno scelto il tempo prolungato per esigenze lavorative e che ancora non sanno quando inizierà la refezione scolastica, si organizzano. A una settimana dall'inizio delle lezioni, parte la raccolta di firme per chiedere al consiglio di circolo l'autorizzazione a portare il cibo da casa in attesa del bando comunale che faccia partire la refezione. «È una battaglia di civiltà - dichiara Eleonora, mamma di Federica, 6 anni - Ho scelto questa scuola perché mi consente di tenere qui mia figlia fino alle 16, mentre sono al lavoro. Come faccio se la refezione non parte in tempo?».

Ma cos'ha determinato questo caos? Il 13 agosto viene pubblicato il bando per la refezione scolastica. È un appalto verde, che rispetta le istanze europee in materia di ambiente e stili di vita sani. La data di scadenza del bando è il 26 settem-

bre. Per una serie di ritardi burocratici la gara viene rimandata a metà ottobre. Il 12 settembre, l'assessore all'Istruzione, Annamaria Palmieri, dichiara al Mattino che si ricorrerà ad una procedura accelerata attraverso la quale affidare la refezione alle ditte che finora hanno gestito l'appalto, in modo da poter partire comunque per metà ottobre, come tutti gli anni.

A una settimana di distanza, del bando ancora non c'è traccia e le mamme temono che la scadenza di metà ottobre venga procrastinata ancora, creando loro innumerevoli problemi di gestione ed organizzazione dei bambini, che, in assenza di refezione, escono di scuola alle 13: «Facciamo i turni, mio marito ed io - racconta Gaia, mamma di Andrea, prima ele-

mentare - o ci aiuta mia madre, ma è un'organizzazione folle. Non ci viene assicurato un diritto scelto al momento dell'iscrizione, il tempo pieno».

Dal Comune rassicurano che si sta facendo tutto il possibile. «Abbiamo preparato il nuovo capitolato per la procedura accelerata - dichiara l'assessore Palmieri - e il bando è in via di predisposizione, lo pubblicheremo tra oggi e domani». Dal momento della pubblicazione dovranno passare almeno dieci giorni per la presentazione delle offerte, poi ci sarà l'apertura pubblica delle buste: «Il tutto per un totale di trenta giorni, di cui sette già trascorsi - spiega Palmieri - Se tutto va bene, quindi, partiamo la terza settimana di ottobre». La

refezione dovrebbe prendere il via non appena ultimata la procedura accelerata, anche perché l'assessorato ha accolto la proposta di Ida Francioni, dirigente scolastica della scuola Vanvitelli e assessore alla V Municipalità, di attivare già da ora le procedure burocratiche nelle scuole, in modo da metterle in condizione di preparare la parte di loro competenza.

Il Vomero è un quartiere in cui la richiesta di tempo prolungato aumenta ogni anno: «Quest'anno sono rimasti esclusi dal tempo prolungato più di 120 bambini, è un problema enorme - dichiara Ida Francioni - Se la refezione dovesse partire con solo due settimane di ritardo, per quel lasso di tempo darò il via libera al panino da casa, ma dobbiamo deciderlo tutti assieme, con il Consiglio di circolo e con la collaborazione dei genitori».



GOVERNO. 2. Bando per scuole a rischio. Domani a Scampia il ministro Barca e il sottosegretario Rossi Doria. ●●● 11

GOVERNO. 3

Fondi per le scuole a rischio, Barca a Scampia

SOSTENERE le azioni educative delle scuole situate nelle aree di massima esclusione economica e sociale per prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e il fallimento formativo precoce.

E' l'obiettivo del bando di gara "Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale,

anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti", emanato con circolare del Miur del 31 luglio scorso e rivolto alle scuole delle Regioni a obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), in attuazione dell'Azione 3 del Piano d'Azione e Coesione (Pac).

L'iniziativa, promossa dal ministro per la Coesione Territoriale in sinergia con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il ministero dell'Interno e gli Enti locali coinvolti, sarà presentata domani, giovedì 20 settembre alle ore 11 a Napoli, presso l'Istituto Comprensivo "Virgilio IV" in via Labriola 10H (Scampia). Per l'occasione saranno presenti il ministro Fabrizio Barca e il sottosegretario

Marco Rossi-Doria, al fianco delle autorità locali e di

numerosi dirigenti scolastici delle Regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Durante l'incontro verranno illustrati nel dettaglio i finanziamenti previsti per il bando, le aree scelte per l'attuazione degli interventi, i criteri utilizzati per garantire trasparenza ed efficacia nella selezione dei progetti.

G. S.

«Refezione, errori nel bando»

di Livia Iannotta

Il nuovo anno scolastico è iniziato, ma a Napoli dà il via senza mense. Arrivano in ritardo pasti e merende per i bambini delle scuole partecorpee a causa di problemi burocratici della macchina amministrativa.

A puntare il dito contro il governo cittadino è il gruppo consiliare di Futuro e Libertà, che critica duramente la giunta arancione, denunciando senza peli sulla lingua gli errori commessi dagli uffici comunali nel redigere il bando di gara per la refezione scolastica.

«Nonostante le assicurazioni del-

l'assessore Palmieri, secondo cui la refezione scolastica inizierà ad ottobre, è ancora in alto mare la procedura di affidamento del servizio. La gara che prevedeva un affidamento di due anni per 10 lotti corrispondenti alle dieci Municipalità, per un valore totale di oltre 33 milioni di euro, è stata indetta con estremo ritardo – ha detto Andrea Santoro, capogruppo di Fli in consiglio comunale – In più, il termine ultimo per la presentazione delle offerte, previsto per il 25 settembre, è slittato al 16 ottobre a causa di grossolani errori fatti nella stesura del bando e del capitolato». In primis, la mancata pubblicazione delle tabelle dietetiche, ovvero la composizione dei pasti, con "menù" differenziati in base a intolleranze o credo religiosi, cui si è provveduto soltanto il 5 settembre. Un errore di negligenza, dunque, che ha reso necessaria una proroga dei termini di scadenza della gara.

Il Comune cercherà comunque di rispettare i tempi. E lo farà tramite una procedura accelerata d'urgenza. Una vera e propria corsa contro il tempo, dunque, per scongiurare il rischio che si arrivi all'inizio del 2013 con le mense ancora chiuse. La procedura d'urgenza sarà, però, una gara al minimo ribasso, che, come spiega Santoro, «non dà alcuna garanzia sulla qualità del servizio, visto che l'unico parametro di valutazione sarà quello economico. Le stesse procedure di verifica sui requisiti delle aziende aggiudicatrici, tra cui la certificazione antimafia, verranno eseguite dopo l'inizio del servizio».

«A Roma, Milano, Firenze, Palermo i bambini già mangiano a scuola – dice Raffaele Ambrosino, coordinatore cittadino di Fli – La refezione parte contestualmente all'apertura delle scuole. Questo è uno dei servizi basilari cui deve provvedere il Comune. Non è tollerabile che a Napoli si arrivi per ultimi».

E la richiesta del gruppo è chiara: «Il sindaco de Magistris deve individuare e cacciare via i responsabili di una gestione approssimativa».

Tra l'altro il nuovo bando conteneva "promesse" di spicco, che purtroppo resteranno ancora sulla carta per i prossimi mesi: niente più vaschette di alluminio, ma scodelle che i ragazzi porteranno da casa, con il cibo servito caldo nei singoli istituti, e incremento di alimenti biologici. Alle novità ispirate a ecosostenibilità e qualità dei pasti si aggiunge, come sottolinea il coordinatore provinciale Fli Pietro Diodato, l'introduzione della gara d'appalto unica per tutte le Municipalità, che «avrebbe consentito alle singole ditte di aggiudicarsi più di un lotto, con la possibili-

tà per aziende leader in Italia di arrivare in città. Il vecchio bando prorogato per due mesi questo non lo consente». E intanto tra le file del Fli aleggia anche qualche sospetto: «Si è trattato di semplice negligenza o c'è dell'altro?».